



L'Eco della Sezione Corazzieri

Conferenza del 25 maggio sul Reggimento Corazzieri



Il Gen. Mario Cinque e il Presidente della Sezione

Mercoledì 25 maggio, nel quadro della mostra fotografica sui 12 Presidenti dello Stato Italiano da Einaudi a Mattarella è stata allestita, presso il palazzo delle Associazioni Regionali, una conferenza sui Corazzieri dal titolo: **"I Giganti della Repubblica"**. Il relatore **dott. Michele D'Andrea** ha lavorato fino al 2012 nei ruoli della carriera direttiva della Presidenza della Repubblica raggiungendo la qualifica di Consigliere e maturando una vasta esperienza nel settore della comunicazione istituzionale. Autore dello standard presidenziale, storico, araldista, esperto nella materia del cerimoniale e non in ultimo già corazziere, ha tenuto una conferenza briosa che ha catturato l'uditorio. Il concetto base fondamentale che ha esposto riguardava proprio la peculiarità di questo Corpo Speciale di Palazzo del Quirinale nel rimanere intatto e legato ai concetti base tradizionali nonostante il mutare dei tempi, dalla Monarchia alla Repubblica. Non è stata una relazione storica vera e propria sui Corazzieri, ma sono stati messi in evidenza dall'autore alcuni aspetti che hanno costituito

un'anello di continuità in quel travagliato periodo della nostra Repubblica. E' trascorsa un'ora piacevole che ha condotto il pubblico in una carellata culturalmente avvincente dalla storia dei Re a quella dei Presidenti con notizie interessanti e particolarità non conosciute. Erano presenti il **Gen. Mario Cinque** capo di Stato Maggiore dell'Arma, il **Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri Gen. Libero Lo Sardo**, entrambi sono intervenuti con parole di stima verso la nostra Sezione per aver organizzato questo momento culturale. Era altresì presente il **Gen. Luciano Magrini Comandante del Reggimento Corazzieri** con la consorte, riconfermando ancora una volta con la sua presenza il legame di vicinanza, collaborazione, accoglienza tra la sezione e la caserma.

La Redazione



Gen. Scarrone, Gen. Magrini, Gen. Lo Sardo, Dott. D'Andrea, Gen Muggeo

I Corazzieri e l'Associazione a "CORAZZE FOR THE CURE"

Con il "Corazze for the cure" nella manifestazione contro il cancro al seno, che è avvenuta domenica 8 maggio a Roma, finalmente si è potuto manifestare la nostra solidarietà sociale venendo a far parte di un'organizzazione basata sul volontariato, che è in prima linea nella lotta ai tumori, su tutto il territorio nazionale. Nasce nel 2000 a Roma come primo affiliato europeo della Susan G. Komen di Dallas sotto la guida del Prof. Riccardo Masetti, attuale Presidente, con gli obiettivi di: tenere alta l'attenzione, sostenere le donne, potenziare la ricerca, aiutare altre Associazioni. Nancy Brinker creò la Susan G. Komen Race for the Cure, nel 1982, promettendo a sua sorella, Susan G. Komen, morta all'età di 36 anni a causa di questo male, che avrebbe posto fine alla vergogna, al dolore, al timore e alla mancanza di speranze provocati dalla malattia. È stato il più riuscito evento di raccolta di fondi e di sensibilizzazione mai realizzato prima ed ha consentito a milioni di persone di partecipare attivamente alla lotta ai tumori del seno.

Il Reggimento Corazzieri rappresentato dal comandante accompagnato dalla moglie e da alcuni ufficiali e corazzieri con magliette e slogan insieme ai soci della Sezione Quirinale, ha attivamente partecipato alla manifestazione che ha raccolto nella capitale numerosissime adesioni. La corsa e la camminata previste con partenza dal Circo Massimo sono state una occasione di vivere una domenica all'aria aperta, sostenuti e motivati da uno scopo altamente umanitario che, dopo i periodi bui del covid, è sembrata una ripresa alla vita in tutti i sensi!

La Redazione





L'Associazione Corazzieri Sezione Quirinale tra le tesine dei giovani futuri corazzieri



Sta per giungere al termine il corso per i carabinieri effettivi con requisiti ineccepibili sia morali che fisici per diventare Corazzieri ed entrare a far parte di questo corpo speciale e selezionato. Nelle prove finali sono comprese oltre a quelle pratiche anche le culturali, che quest'anno hanno in più la presentazione di una tesina su argomenti scelti dalla commissione. Tra questi compare proprio "L'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione Quirinale - Gruppo Corazzieri" e ciò è motivo di orgoglio e considerazione. Il legame infatti che unisce già la caserma Sanfront alla nostra Sezione diventa in questo modo ancora più stretta, perché il riconoscimento dei giovani è il prosieguo di quei principi morali e di servizio che ha operato con i nostri soci in passato e che potrà essere da guida per il futuro. L'allievo Corazziere Federico Di Felice ha sviluppato la sua tesina tenendo ben presenti gli elementi chiave che costituiscono il tessuto, la trama costitutiva dell'Associazione stessa. La Sezione Corazzieri segue un proprio regolamento interno che ne ordina la struttura e ne delinea le particolari caratteristiche. È gestita da un Consiglio Direttivo che ne è l'organo decisionale ed esecutivo. Ne fanno parte il Presidente, oggi Gen. di Brigata

Domenico Scarrone, il vice presidente, 7 consiglieri che mantengono la carica per 5 anni. La responsabilità amministrativa e gestionale è propria del Presidente che è il rappresentante legale della Sezione stessa e di conseguenza rappresenta il massimo punto di riferimento, i consiglieri lo coadiuvano. Due revisori dei conti, assistiti dal segretario che redige i verbali dell'Assemblea, vigilano l'osservanza delle norme, gestiscono l'attività operativa e sono i tesoriери del gruppo. L'Assemblea è fondamentale, è l'organo collegiale deliberativo dove si esprimono i voti favorevoli e sfavorevoli in merito alle questioni e le sue decisioni prese a maggioranza sono vincolanti compresi i dissenzienti. L'allievo conclude affermando che i Corazzieri in congedo svolgono servizio d'ordine all'interno del Palazzo del Quirinale, in particolari occasioni di interessi culturali, sono la scorta d'onore al Medagliere dell'Arma, promuovono attività sociali. Per finire, Di Felice afferma che il più importante incarico rimane quello del salvaguardare le nobili tradizioni di cui il Reggimento è custode e questo è sicuramente l'elemento base che contraddistingue i veri Corazzieri e che non dovrebbe mai essere dimenticato.

La Redazione



Christian e Arianna Cretaro hanno letto la preghiera del Carabiniere a due voci

Convivio 21 maggio 2022

La giornata è iniziata nel punto di ritrovo presso la Chiesa di Santa Maria Novella di Bracciano, si sono vissuti momenti commoventi rivedendo compagni di gioventù con i quali si è condiviso quasi tutto e ricordando i tempi del passato. L'emozione più vera ed autentica è arrivata durante la celebrazione della Santa Messa. Don Edward Swiatkowski ha iniziato l'omelia con un cenno storico sulle origini dei Corazzieri, successivamente, prima della "liturgia della parola" con il sottofondo musicale prodotto da **Giuseppe Di Costanzo** (flauto traverso), **Vittorio Lupi** (organo), e **Carlo Parretti** (tromba), sono stati nominati dai coniugi **Capitanelli**, i Corazzieri, circa **duecento**, che abbiamo avuto al fianco in periodi diversi della nostra vita e che oramai fanno parte dell'Angelico Plotone del cielo. Seguiva la lettura della preghiera alla Virgo Fidelis, letta in alternanza, con voce carezzevole da **Arianna** e **Christian Cretaro** la commozione è stata intensa, struggente e nostalgica nello stesso tempo. Durante il momento conviviale si intrecciavano racconti e ricordi, l'incontro terminava con la consueta carica "comandata" da **Paolo Giulian**.

La Redazione

La famiglia Gallo festeggia le nozze d'oro

IN UNA INTERVISTA TELEFONICA CON LA REDAZIONE I FESTEGGIATI HANNO TRACCIATO I MOMENTI PIÙ IMPORTANTI DELLA LORO VITA MATRIMONIALE



La coppia di sposi nel giorno del loro anniversario d'oro sorridono felici per il bel traguardo raggiunto

Il corazziere **Ermanno Gallo** e la sua signora, nel Trentino dove vivono, hanno festeggiato le loro nozze d'oro! Traguardo importante, strabiliante, ragguardevole. Merita sicuramente il plauso e gli auguri di tutta l'Associazione che si stringe vicina a loro perché una vita matrimoniale così lunga e felice è davvero un avvenimento! Per loro non è stato importante il trascorrere del tempo, perché il loro rapporto è rimasto saldo, forte, viaggia ancora a tre metri sopra il cielo ed è bellissimo! Hanno fatto tanta strada insieme e sono pronti a farne ancora tanta, il loro segreto sta proprio nell'aver saputo rimanere uniti e concordi, nell'aver capito che ci possono essere crepuscoli più radiosi delle aurore. Questo percorso è iniziato alla fine degli anni sessanta a Napoli città d'origine della signora **Spigno**, nata e vissuta a Mergellina, che è rimasta colpita da un bel ragazzo moro alto e a lei piacevano i mori, giunto nella sua città per le gare di canottaggio. Infatti Ermanno Gallo oltre ad essere un appassionato canottiere, era anche un corazziere di tradizione come il fratello e noi sappiamo quanto i corazzieri abbiano brillato negli anni passati in questo sport. Per entrambi è stato un colpo di fulmine una scarica di adrenalina, da far pensare all'amico Gallo: **"Quanto è bella, questa me la sposo"**. Nel **1972** questo pensiero è diventato realtà ed è stato allietato dalla nascita di due figlie e adesso da una allegra nidata di nipoti, i primi già ventenni e l'ultimo il più piccolino un maschietto di tre anni che fa dei nonni quello che vuole. L'amore dunque, quello vero è la forza più importante, è il laccio che unisce e dà senso alla vita e a questo proposito vorremmo concludere con una poesia di autore sconosciuto che ci sembra adatta per loro vorremmo dedicarla a questa coppia collaudata e bellissima. **"Uniti dal più forte, dal più caro legame,/ e inoltre ricoperti di una dura corazza,/sorrideremo a tutti senza paura alcuna./Noi ci preoccuperemo/ di quello che il destino per noi ha stabilito,/ cammineremo insieme la mano nella mano,/ con l'anima di quelli che si amano in modo puro..."**

Un secondo viaggio in Ucraina

**IL SOCIO DELLA SEZIONE, MARCO VITI CON MOGLIE E FIGLIA,
DI NUOVO IN VIAGGIO TRA PERICOLI E AVVENTURA**

Ci sono cose da fare ogni giorno: /lavarsi, studiare, giocare,/preparare la tavola a mezzogiorno./Ci sono cose da fare di notte:/chiudere gli occhi, dormire,/avere sogni da sognare,/orecchie per non sentire./Ci sono cose da non fare mai,/né di giorno, né di notte,/né per mare, né per terra:/per esempio, la guerra./ Questa poesia raccoglie in pochi versi tutta la crudele realtà vissuta in Ucraina da persone valide forti tenacemente attaccate alla propria terra che difendono con forza nonostante la paura e gli esodi forzati. Il contrasto, nel testo lirico, tra la normale e sicura quotidianità con la forza prorompente della parola guerra non può lasciare insensibili gli animi e accoglie in ognuno la certezza e l'orrore della devastazione. Ancora una volta grazie alla volontà del socio **Viti** con la figlia **Elisa** e la moglie **Maria** si è organizzata il mese scorso una nuova spedizione per portare aiuti all'Ucraina, un viaggio ancora più difficile del precedente per i molti imprevisti, ma con tante soddisfazioni. La destinazione era Lublino in Polonia dove si portavano principalmente cibo e prodotti sanitari, il valore superava i **13000** euro. Solo le medicine valevano **9000** euro circa. Si è viaggiato in economia. Nonostante un guasto nei pressi di Padova che ha complicato parecchio il percorso di andata, la voglia di arrivare era tanta perciò si attraversa l'Austria la repubblica Ceca e il terzo giorno di viaggio si arriva finalmente alla Caritas di Lubiana da Suor Monica che invierà i soccorsi dentro l'Ucraina si è scaricato tutto nei magazzini ma mentre si era pronti per ripartire sembrava arrivasse un bambino da riportare in Italia dalla sua mamma, ma per motivi incomprensibili la nonna non è riuscita a portarlo al confine. Si rientra con la gioia di aver aiutato e la malinconia di non aver potuto ricongiungere un bimbo alla propria madre. Ma ecco compare un altro imprevisto sulla strada del ritorno che ha il sapore della solidarietà della unione tra i popoli che di fronte alla guerra non ha confini. Il gruppo italiano si imbatte in un furgone di inglesi rotto carico di medicine di cui alcune refrigerate preoccupati perché si rischiava di compromettere la consegna. Pochi attimi poi abbandonato il mezzo in panne si ritorna indietro tutti insieme italiani ed inglesi allungando di un giorno intero il percorso per arrivare alla dogana dove volontari ucraini aspettavano con ansia le medicine. Italiani inglesi ucraini come un unico popolo per condividere per essere un salvavita per chi vive la guerra.

La Redazione



COPIA RISERVATA AI SOLI SOCI

È POSSIBILE CONTATTARE LA REDAZIONE INVIANDO UNA EMAIL A: laredazioneleco@gmail.com